

URBANISTICA Il Consiglio ratificherà la trasformazione ricettiva del patrimonio pubblico venduto  
**Hotel o bancarotta, Comune in trappola**

*Una delibera ereditata dalla passata amministrazione non lascia scampo sul destino degli immobili*

La Municipalità  
ieri pomeriggio  
ha bocciato  
il documento

L'ASSESSORI



**Ezio  
Micelli,  
assessore  
comunale  
all'urbanistica, ex  
presidente  
di Ive**

Costretti a vendere pena un grave buco di bilancio e una figuraccia con gli investitori privati. L'assessore all'Urbanistica Ezio Micelli parla chiaro e senza tanti giri di parole: la delibera - che già la precedente giunta e consiglio avevano approvato e che consente il cambio d'uso di molte aree ed immobili del centro storico in ristoranti e alberghi - è una spina nel fianco. «Stiamo solo rifacendo tutte le procedure per tutelare il Comune - spiega - I cambi d'uso sono già stati approvati dal precedente consiglio comunale, la verità è che se noi decidessimo di stralciare questi immobili dal Fondo immobiliare a cui appartengono, ci sarebbero delle gravi ricadute sotto il profilo contrattuale e finanziario, senza parlare della pessima figura che faremmo con i privati dando l'impressione che il Comune un giorno dice una cosa e un giorno ne dice un'altra». Tra gli immobili, come anticipato ieri, ci sono gli uffici della Pretura a San Cassiano, l'ex Casa del Boia a Santa Croce, l'ex Ridotto di Mazzorbo, un fabbricato rurale con scoperto di pertinenza di Sant'Erasmus, l'ex Scuola Poerio a Santa Croce. Per non parlare di immobili pregiati e strategici al Lido ed in terraferma, come ad esempio lo Stadio

Baracca di Mestre, e l'abbattimento e l'aumento di cubatura di fabbricati vicino alla Manifattura Tabacchi.

«Tutto questo non ci esime dal fare una riflessione politica su questa città - aggiunge Micelli - perché in passato le stringenti esigenze finanziarie sembrano aver prevalso sulla priorità, che è quella di avere prima di tutto un punto di vista programmatico e non solo fare cassa. È lo Stadio Baracca su cui porteremo tre osservazioni». Tuttavia la delibera, che passerà al vaglio del consiglio comunale a giorni, è stata bocciata ieri in municipalità. Le motivazioni del documento sono tecniche, dopo vari passaggi in Corte Costituzionale e in Regione. Fatto sta che la nuova amministrazione guidata da **Orsoni** si trova praticamente costretta a mettere in atto, per evitare contenziosi enormi ed un immediato ulteriore buco di bilancio nel 2010, quella che l'opposizione definisce «una polpetta avvelenata di Cacciari per **Orsoni**».

«Abbiamo ereditato dei lacci pesantissimi per la città - commenta Pietro Bortoluzzi, capogruppo Pdl in municipalità - Si è prostituita l'urbanistica solo per fare cassa».

